



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Oggi **LIBERO CONSORZIO COMUNALE**
X SETTORE - TERRITORIO E AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 120/SETT. X

DEL 31/07/2015

OGGETTO: Provvedimento di adozione della Autorizzazione Unica Ambientale. D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, art. 4. **Società Granulati Basaltici S.r.l.** – Legale rappresentante Ferrara Giuseppe residente nel comune di Gravina di Catania in via San Paolo n. 10, Impianti siti nel Comune di Lentini C/da Carmito s.n. foglio n. 270 p.lle 187-92 93 -77-78 all'interno dell'area di cava che catastalmente comprende le p.lle 265-266 (ex 73) -263-264 (ex 74) -75-76-77-78-79-80-81-82-83-91-92-93-187-85-86-88-89-16-87-90 tutte nel foglio di mappa n. 18 N.C.T. di Lentini.
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35".

Visto l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 che individua nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (di seguito denominata AUA).

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 7 novembre 2013, prot. n. 49801.

Vista la nota della Regione Sicilia, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 2 "Tutela dell'Inquinamento Atmosferico" con oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Chiarimenti a seguito dell'emanazione della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane".

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 156 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Viste le vigenti normative in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee.

Preso atto che la Società Granulati Basaltici S.r.l. (di seguito denominato Gestore), in data 23 aprile 2015, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, ha presentato al SUAP del Comune di Lentini istanza AUA per gli impianti siti nel Comune di Lentini C/da Carmito s.n. foglio n. 270 p.lle 187-92 93 -77-78 all'interno dell'area di cava che catastalmente comprende le p.lle 265-266 (ex 73) -263-264 (ex 74) -75-76-77-78-79-80-81-82-83-91-92-93-187-85-86-88-89-16-87-90 tutte nel foglio di mappa n. 18 N.C.T. di Lentini (l'istanza è pervenuta a questo Ente via pec in data 22/05/2015 acquisita al prot. gen. al n. 17353 del 22/05/2015).

Considerato che il Gestore ha richiesto il rilascio dell'AUA per:

- ✓ le emissioni in atmosfera per gli impianti di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ✓ Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Visto il verbale di Conferenza di Servizi del 24/06/2015, indetta con nota prot. n. 20805 dell'11/06/2015.

Visto il parere, con prescrizioni, rilasciato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente U.O S.2.5 "Emissioni in atmosfera per le province di SR e RG" con nota prot. 315 del 23/06/2015

Visto il parere, con prescrizioni, del Servizio Rifiuti e Bonifiche del 13/07/2015 prot. n. 1275/Ri.Bo. per le Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Visto l'art. 51 L. 142/90, recepita con l'art. 2 L.R. 23/98.

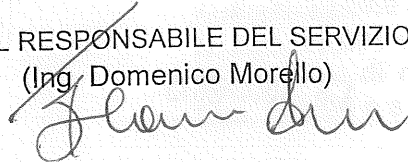
Visto il D. Lgs. 267/2000.

DETERMINA

1. di adottare ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, il provvedimento di AUA richiesto dalla **Società Granulati Basaltici S.r.l.** – Legale rappresentante Ferrara Giuseppe residente nel comune di Gravina di Catania in via San Paolo n. 10, Impianti siti nel Comune di Lentini C/da Carmito s.n. foglio n. 270 p.lle 187-92-93-77-78 all'interno dell'area di cava che catastalmente comprende le p.lle 265-266 (ex 73) -263-264 (ex 74) -75-76-77-78-79-80-81-82-83-91-92-93-187-85-86-88-89-16-87-90 tutte nel foglio di mappa n. 18 N.C.T. di Lentini, relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti di cui all'art. 269 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. di fare salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti o Organi;
3. di dare atto che il Gestore deve:
 - svolgere l'attività nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente U.O S.2.5 "Emissioni in atmosfera per le province di SR e RG" con nota prot. 315 del 23/06/2015 ed del Servizio Rifiuti e Bonifiche del 13/07/2015 prot. n. 1275/Ri.Bo. che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - comunicare preventivamente all'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/13, eventuali modifiche non sostanziali delle attività o degli impianti di stabilimento;
 - presentare preventivamente una nuova istanza di AUA in caso di modifiche sostanziali della presente Autorizzazione;
- presentare all'Autorità competente, ai fini del rinnovo della presente autorizzazione, tramite il SUAP, un'istanza almeno sei mesi prima della scadenza così come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 59/13;

4. ogni variazione della titolarità dell'AUA deve essere comunicata sempre tramite il SUAP all'Autorità competente;
5. l'Autorità competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni prima della scadenza qualora intervengano disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali che lo esigano o sia impedito o pregiudicato il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
6. la mancata osservanza delle prescrizioni può determinare la diffida, sospensione o revoca in relazione alla specifica normativa di settore, oltre all'applicazione di eventuali sanzioni previste dalla norma vigente;
7. che l'Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **quindici anni** dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;
8. di trasmettere la presente determinazione, in modalità telematica, al SUAP del Comune di Lentini che provvederà con proprio atto al rilascio dell'AUA al Gestore;
9. di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale;
10. al presente atto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Sicilia, entro il termine di giorni 120.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. Domenico Morello)



IL DIRIGENTE
(Ing. Dario Di Gangi)



Da "ufficiopctasiracusa@virgilio.it" <ufficiopctasiracusa@virgilio.it>
"autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it"
A <autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it>,
"maurizio.genovese@provincia.siracusa.it" <maurizio.genovese@provincia.siracusa.it>

Data martedì 23 giugno 2015 - 13:55

Granulati Basaltici S.r.l.

Per il seguito di competenza e relativamente alla I^ Conferenza di Servizi, si trasmette il previsto parere Prot. n. 315 del 23/06/2015, emesso dallo scrivente ufficio. Distinti saluti Il Funzionario
Direttivo Salvatore Raiti

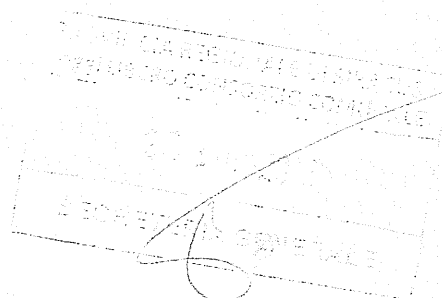
Allegato(i)

Granulati Basaltici AUA Parere CdS 24_06_2015.pdf (2032 Kb)

Vice
mg

Provincia di Siracusa
Libero consorzio comunale

Protocollo Generale
N. 0022618
del 29-06-2015



24/6/15
mg



Protocollo n. 315 del 23 GIU. 2015

- Rif. Prot. n. 169/VECA/15 del 10/06/2015

Oggetto: Richiesta rilascio A.U.A. - Ditta Granulati Basaltici s.r.l., con sede legale in corso Italia, 213, 95100 – Catania (CT) e sede dell'impianto in contrada Carmito, s.n.c., Lentini (SR) Attività di cava per l'estrazione di materiale lapideo basaltico, frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, cementizi e misti cementati, recupero e riutilizzo di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.. - Modifica sostanziale impianto l'autorizzazione ai sensi dell'articolo n. 269, comma 8, Decreto legislativo n. 152/2006, per potenziamento impianto mediante installazione di due nuove caldaie oleotermiche (marca Botti). Avvio procedimento.

Parere per la 1^ Conferenza dei Servizi del 24/06/2015

autorizzazioneunicaambientale@pec.provincia.siracusa.it
maurizio.genovese@provincia.siracusa.it

Alla Provincia Regionale di Siracusa
Denominata Libero Consorzio Comunale
X Settore Territorio e Ambiente
Servizio Tutela Ambiente ed Ecologia
Sezione V.E.C.A.
96100 - Siracusa

La scrivente riscontra la nota di riferimento e di seguito trasmette il parere di competenza:

1. Premessa

L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Servizio 2 con nota n. 16938 del 10 aprile 2014 ha chiarito che l'Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale è la Provincia Regionale denominata, dopo l'emanazione della Legge Regionale 24 marzo 2014, n. 8, Libero Consorzio Comunale.

Il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha delegato "i Dirigenti degli Uffici periferici del Servizio 2 del Dipartimento Regionale Ambiente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, a tutte le attività soggette ai titoli autorizzativi previsti all'articolo 3, commi 1, lettere c) e d) previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59".

2. Istanza - iter amministrativo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Lentini, in data 21/05/2015, a mezzo posta elettronica certificata (Pec), ha trasmesso l'istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) della Ditta Granulati Basaltici S.r.l., presentata in data 23/04/2015 dal legale rappresentante Ferrara Giuseppe.

La posta elettronica, unitamente agli allegati, è stata assunta in data 22/05/2015 al n. 256 del Protocollo Generale di questa Unità Operativa.

Gli allegati trasmessi sono:

1. Istanza di autorizzazione unica ambientale del 23/04/2015, trasmessa dal legale rappresentante della ditta Granulati Basaltici S.r.l. sig. Ferrara Giuseppe;
2. Nota n. 0023163 del 30/06/2014 (Prot. n. 999/RI.Bo. del 30/06/2014) di trasmissione del D.D. n. 83/X Sett. di pari data dell'ex Provincia Regionale, già Libero Consorzio Comunale di Siracusa;
3. D.D. n. 83/X Sett. di pari data dell'ex Provincia Regionale, già Libero Consorzio Comunale di Siracusa e relativi n. 3 allegati;

Successivamente, in data 26/05/2015, sempre a mezzo posta elettronica, lo SUAP del comune di Lentini ha trasmesso documentazione integrativa relativamente alla ditta citata in oggetto, assunta in data 27/05/2015 al n. 263 del Protocollo Generale di questa U.O., consistente in:

1. Nota Prefettizia per avvenuta iscrizione nella White list tenuta presso la Prefettura, Ufficio Antimalfa – AREA I BIS di Catania;
2. Copie fotostatiche dei documenti di riconoscimento dei sigg. Ferrara Giuseppe, Ferrara Francesco (1966), Ferrara Giacomo, Ferrara Manuel e Ferrara Francesco (1973), nonché copia fotostatica del passaporto del sig. Ferrara Vittorio;
3. Contratto n. 2630 Repertorio e n. 1162 Raccolta del 09/04/1999 tra Ferrara Vittorio e il padre Ferrara Giacomo;
4. Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura del sig. Ferrara Giuseppe del 20/05/2015;
5. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del sig. Ferrara Giuseppe del 20/05/2015;
6. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni dei sigg. Ferrara Giuseppe, Ferrara Francesco (1966), Ferrara Giacomo, Ferrara Manuel, Ferrara Francesco (1973) e Ferrara Vittorio;
7. Relazione tecnica del 23/04/2015 del Per. Ind. Raimondi Giuseppe relativa alla domanda di autorizzazione unica ambientale per modifica sostanziale degli impianti per l'installazione di due nuove caldaie oleotermiche e due nuovi punti di emissione

Successivamente, in data 11/06/2015, sempre a mezzo posta elettronica, il Libero Consorzio Comunale (EX Provincia Regionale) di Siracusa ha trasmesso la nota Prot. int. n. 169/VECA/15 del 10/06/2015, avente per oggetto "Autorizzazione Unica Ambientale. Ditta Granulati Basaltici S.r.l. Convocazione della prima riunione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241/90 e ss. mm. e ii.."

3. Attività della ditta e contenuto dell'istanza

La ditta esercita l'attività di cava per l'estrazione di materiale lapideo basaltico, frantumazione e selezione inerti, produzione di conglomerati bituminosi, cementizi e misti cementati, stoccaggio di bitume.

nonché recupero e riutilizzo di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. e i..

Tutti gli impianti, sia quelli esistenti che quelli nuovi, ricadono nel Foglio 270 III SE della Carta IGM scala 1:25.000, tavoletta denominata "Villaggio dell'Inno", nei terreni censiti al N.C.T. del comune di Lentini nel Foglio di mappa n. 18; I nuovi impianti, il deposito di bitume e le due Caldaie, ricadono nel medesimo foglio di mappa, p.lle nn. 78 e 79.

La ditta con la predetta istanza, per il potenziamento del deposito di oli minerali ad uso industriale che consiste nell'installazione di due nuove caldaie oleotermiche, da cui hanno origine due nuovi punti di emissione, profilandosi di fatto una modifica sostanziale degli impianti secondo quanto previsto dall'articolo n. 269, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, chiede l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.).

La ditta per l'attività in argomento, è già in possesso di:

- a) Autorizzazione per l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato rilasciata, ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., con Determinazione Dirigenziale n. 83/X Sett. del 30/06/2014, dal Libero Consorzio Comunale (EX Provincia Regionale) di Siracusa e conseguente iscrizione nel registro provinciale secondo quanto previsto dal comma 3 del predetto art. 216.
- b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 445 del 06/06/2014, rilasciata dall'Assessorato regionale territorio e ambiente – Dipartimento dell'ambiente per **13 punti di emissione** (da E1 a E13), ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. e i. e con le prescrizioni ivi previste;
- c) D.D.G. n. 830 del 10/09/2014, emanato dall'Assessorato regionale territorio e ambiente – Dipartimento dell'ambiente, modifica del D.D.G. n. 445 del 06/06/2014, punto 3 delle prescrizioni relativamente alle emissioni diffuse.

La ditta fa presente che i due nuovi punti di emissione **E14** ed **E15** sono conseguenti alla precedente numerazione, come da provvedimento autorizzatorio sopra citato.

4. Ciclo produttivo

Il ciclo produttivo della ditta in argomento è stato trattato ed autorizzato con precedenti iter istruttori culminati con i provvedimenti autorizzatori citati al precedente punto 3 "Attività della ditta e contenuto dell'istanza", lett. a), b) e c).

Pertanto, il presente esame ha riguardo principalmente al ciclo di produzione inerente il potenziamento del deposito di oli minerali ad uso industriale e per il quale la ditta propone istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8, D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. (Deposito autorizzato con D.D. n. 82 del 16/01/2014 dall'Assessorato Regionale delle Attività Produttive – Dipartimento Regionale delle Attività Produttive - Servizio 8 Commercio - U.O.B. 8.S.3. previ i prescritti pareri favorevoli degli Enti e delle Amministrazioni preposti).

Il potenziamento del deposito consiste:

1. Installazione di n. 1 serbatoio metallico di olio combustibile da 20.00 mc che sarà interrato;
2. Installazione di n. 1 serbatoio metallico di olio combustibile da 30.00 mc che sarà interrato;
3. Installazione di n. 2 serbatoi metallici di bitume da 43.00 mc ciascuno e posti fuori terra;
4. Installazione di n. 2 serbatoi metallici di bitume da 75.00 mc ciascuno e posti fuori terra;
5. Installazione di n. 2 serbatoi metallici di emulsione di bitume da 20.00 mc ciascuno e posti fuori terra;
6. Installazione di n. 2 serbatoi metallici orizzontali di B. I. Z. da 44.00 mc ciascuno;
7. Installazione di n. 10 vasche di bitume per complessivi 1.048,30 mc ciascuno che saranno interrate;
8. Oli lubrificanti 40 mc;
9. Installazione di n. 2 caldaie automatiche oleotermiche marca Botti tipo MG 80.

Il deposito bitume è un serbatoio realizzato interamente in c.a., interrato, avente le seguenti dimensioni 26.80 m x 56.60 m x h 10.00 m, la platea di fondazione ha uno spessore di 40 cm e risulta suddivisa, mediante setti, in 10 vasche di uguali dimensioni. Il deposito sarà dotato di copertura mediante una serie di moduli prefabbricati, sarà reso accessibile e ispezionabile. Ogni vasca sarà dotata:

- di targa d'identificazione, visibile e inamovibile dove saranno indicati:
 - il nome e l'indirizzo del costruttore;
 - l'anno di costruzione.
- di tubo di sfiato del diametro Ø F 4" pollici;
- impianto di messa a terra per le masse metalliche.

I vari serbatoi saranno muniti di certificato di collaudo, certificazione di prova a pressione e tabella centimetrica. Saranno collegati all'impianto di terra mediante corda di rame nuda da 35 mm². La distanza fra i serbatoi sarà di 1.50 m.

Le **centrali termiche** (caldaie), fornite dalle Officine Meccaniche Botti s.r.l., sono di tipo MG 80, sono alimentate ad olio (combustibile BTZ), hanno un impianto a ciclo chiuso ad olio diatermico e sono necessarie per portare il bitume a temperatura di lavorazione: hanno una potenzialità della camera di combustione di **720.000 Kcal/h**, potenzialità del focolare di **81,6 Kg/h**, carico termico al focolare di **800.000 Kcal/h**, potere calorifico inferiore (P.c.i.) di 9.800 Kcal/h, superficie passaggi fumi al camino 720 cm², temperatura uscita fumi al camino di 280÷320 °C, sezione camino impianto termico di 0,072 m², sezione camino di 0,138 m², **altezza dal suolo (geometrica) del punto di emissione di 6,00 m** e portata di gas in emissione di 1.300 Nm³/h.

Le caldaie sono dotate di:

- Specola visiva in acciaio inox, vetro temperato per l'ispezione della camera di combustione;
- Elettropompa centrifuga a tenuta meccanica della portata di 6.000 lt/h per la circolazione dell'olio;
- Rubinetto per le alte temperature, installato sull'aspirazione della pompa;

- 2 valvole a flusso avviato in ghisa DN 65 PN 16;
- Filtro a Y;
- Vaso di espansione olio diatermico maggiorato;
- Traliccio di sostegno del vaso di espansione alto circa 6.00 m;
- Vasca di raccolta olio pari a di 1/3 della capacità del serbatoio.

Ogni centrale termica servirà a riscaldare 5 vasche del deposito.

La potenzialità dichiarata di ciascuna caldaia è di 720.000 Kcal/h che corrispondono a 0,83736 MW.

I due nuovi punti di emissione che hanno origine dalle caldaie sono specificati di seguito:

1. Caldaia MG80, coordinate geografiche LAT 37° 21' 41.16" e LON 14° 59' 18.23", punto di emissione E14;
2. Caldaia MG80, coordinate geografiche LAT 37° 21' 41.08" e LON 14° 59' 18.26", punto di emissione E15;

Come già detto la numerazione dei nuovi punti di emissione è assegnata nel rispetto della precedente numerazione indicata nel precedente provvedimento autorizzatorio rilasciato dall'ARPA.

5. Emissioni

I valori limite di cui ai punti E14 ed E15 sono determinati e fissati in analogia a quanto già stabilito dal D.D.G. n. 445 del 06/06/2014 per le medesime tipologie d'impianti (in tal proposito vedi art. 4, punto di emissione E13 del decreto innanzi citato).

Limiti di emissione:

Punto	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Soglia Rilevanza	Inquinante	Limite* (mg/ Nm ³)
E14	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20
				NOx	250
				SO _x	1700
				COV*	50
E15	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20
				NOx	250
				SO _x	1700
				COV*	50

* Espresso come Carbonio Organico Totale (C.O.T.)

I limiti di cui ai punti E14 ed E15 sono riferiti ad un tenore di O₂ del 3 %.

6. Riferimenti normativi per le emissioni

Per le emissioni delle Caldaie alimentate a olio diatermico, da cui originano i punti di emissione E14 ed E15, si fa riferimento alla Parte V, allegato I, al Decreto Legislativo 152/2006 e ss. mm. e ii. e i valori limite sono determinati in analogia a quanto già stabilito dal D.D.G. n. 445 del 06/06/2014;

La documentazione allegata alla domanda di autorizzazione è completa.

7. Conclusioni – Proposta di parere

La scrivente, per quanto di competenza - fissazione dei limiti alle emissioni in atmosfera, periodicità dei rilevamenti e prescrizioni - esprime parere favorevole facendo riferimento all'articolo 269 del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss. mm. e ii. e al D.D.G. n. 445 del 06/06/2014, così come modificato dal D.D.G. n. 830 del 10/09/2014, e fissa le emissioni in atmosfera nei seguenti limiti:

Limiti di emissione:

Punto	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Soglia Rilevanza	Inquinante	Limite (mg/ Nm ³)	Tipo di impianto di abbattimento
E1	Filtro a maniche	6.000	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E2	Filtro a maniche	10.800	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E3	Filtro a maniche	5.760	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E4	Filtro a maniche	130.000	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E5	Filtro a maniche	94.000	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E6	Filtro a maniche	28.800	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E7	Filtro a maniche	5.830	0.1 Kg/h	Polveri	40	F.T.
E8	Impianto conglomerato bituminoso - SIM 160 - Forno Essiccatore	60.291		Polveri	20	F.T.
				NO _x	500	
				SO _x	500	
				COV*	50	
E9	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20	
				NO _x	250	
				SO _x	1700	
				COV*	50	
E10	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20	
				NO _x	250	
				SO _x	1700	
				COV*	50	
E11	Impianto conglomerato bituminoso - Marini Forno Essiccatore	24.000		Polveri	20	F.T.
				NO _x	500	
				SO _x	500	
				COV*	50	
E12	Impianto conglomerato bituminoso SIM 280 Forno Essiccatore	47.963		Polveri	20	F.T.
				NO _x	500	
				SO _x	500	
				COV*	50	
E13	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20	
				NO _x	250	
				SO _x	1700	
				COV*	50	
E14	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20	
				NO _x	250	
				SO _x	1700	
				COV*	50	
E15	Caldaia Oleotermica	1.300		Polveri	20	
				NO _x	250	
				SO _x	1700	
				COV*	50	

* Espresso come Carbonio Organico Totale (C.O.T.)

I limiti di cui ai punti E8, E11 e E12 sono riferiti ad un tenore di O₂ del 17 %, i limiti di cui ai punti E9, E10, E13, E14 ed E15 sono riferiti ad un tenore di O₂ del 3 %.

Prescrizioni:

1. L'impianto dovrà essere gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione, evitando, per quanto possibile, che dalle attività autorizzate si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili.
2. Per le emissioni diffuse, in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152/06. In particolare:
 - il previsto impianto di irrigazione dovrà essere sempre in funzione durante le attività di movimentazione dei materiali polverulenti: per tale ragione gli ugelli dovranno essere regolati da un timer, che possa essere avviato anche manualmente;
 - è fatto divieto di creazione di cumuli entro 3 metri dal perimetro dell'impianto;
 - i mezzi utilizzati per il trasporto dei materiali dovranno essere dotati di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse (copertura con teloni, ecc.);
 - la ditta dovrà registrare sul registro conduzione impianti i periodi in cui si è fermata la lavorazione in relazione alle condizioni meteo indicate in progetto (vento da SW maggiore di 5 m/sec) ed integrare la centralina meteo con un sistema di conservazione dei dati per almeno un anno.
3. I mezzi adibiti al trasporto dei materiali al di fuori dell'impianto dovranno transitare esclusivamente sulle strade e sui piazzali asfaltati. Si consiglia l'installazione di dossi per limitare all'interno del cantiere la velocità di transito dei mezzi ad un massimo di 30 km/h.
4. I sistemi di contenimento delle emissioni dovranno essere mantenuti in continua efficienza. In particolare la Ditta è onerata di attuare un apposito programma di verifica dell'efficienza dei filtri con manutenzioni e sostituzioni programmate da riportare sul registro di conduzione impianti. Per ridurre al minimo i tempi di manutenzione in caso di rottura filtri, la Ditta dovrà tenere in magazzino un idoneo numero di filtri di scorte.
5. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà fare riferimento, fatte salve le diverse condizioni di esercizio che dovranno essere adeguatamente documentate, a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
6. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli a carico del gestore devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo di campionamento/analisi impiegato. Il risultato di un controllo sarà considerato superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione - Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato. Nel caso il gestore, nei controlli di propria competenza, accerti che i valori misurati sono superiori ai valori limite prescritti, è tenuto a comunicarle agli Enti competenti per il controllo entro le successive 24 ore.
7. Il gestore degli impianti si farà carico di attrezzare e rendere accessibili in sicurezza (ai sensi del D. Lgs. n. 81/08 e ss. mm. e ii.) e campionabili i punti di emissione oggetto della autorizzazione, nonché di installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI 10169, UNI EN 13284-1). Ciascun punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile rispettando le sigle indicate in autorizzazione.
8. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto. Si rimanda altresì ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.
9. Per gli inquinanti non espressamente indicati si dovranno rispettare i limiti fissati dall'art. I, parte II, degli allegati alla parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii..
10. La Ditta dovrà effettuare, con periodicità annuale, la misurazione delle emissioni inquinanti, e dovrà fare pervenire la comunicazione con almeno 15 giorni di anticipo all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 2/D.R.A., al Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale ed alla S.T. - A.R.P.A. competenti per territorio, comunicando agli stessi il risultato delle analisi. La misurazione delle emissioni inquinanti dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime.

I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere conformi a quelli pubblicati nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/08/2000 e, per le determinazioni di inquinanti i cui metodi non sono inclusi tra quelli pubblicati nel succitato D.M., si rimanda ai metodi UNICHIM in vigore e nel rispetto dell'Allegato VI, parte V, del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii. e dal D.A. n. 31/17 del 25/01/1999. Laddove necessario, faranno riferimento alle relative norme CEN.

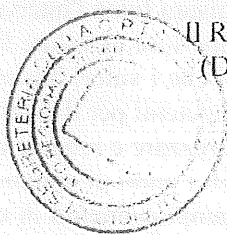
I rapporti di prova relativi ai controlli a carico del gestore dello stabilimento dovranno essere redatti in conformità alle direttive di cui al D.A. 25/01/1999 ed alla norma tecnica UNI EN 15259. Le relazioni di analisi e le relazioni periodiche dovranno essere trasmesse, anche a mezzo elettronico, agli Organi di controllo (Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale, S.T. - A.R.P.A. e A.R.T.A.) entro 60 giorni dalla data del campionamento.

Gli Organi di controllo, Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale e S.T. - A.R.P.A., effettueranno con periodicità almeno annuale la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dal presente decreto, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della Ditta.

La Ditta dovrà relazionare, con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (S.T. - A.R.P.A. e Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale) competenti per territorio ed al Servizio 2 di questo Assessorato, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia.

E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

11. La Ditta dovrà trasmettere agli organi di controllo (S.T. - A.R.P.A. e Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale) territorialmente competenti, copia, mediante posta elettronica certificata (pec), degli elaborati tecnici e degli allegati al presente decreto.
12. Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D. Lgs. n. 152/06, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione la ditta dovrà informare tempestivamente (fax; e-mail, ecc.) il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente - Servizio 2, il Libero Consorzio Comunale ex Provincia Regionale e la S.T. - A.R.P.A. competenti per territorio. Dovrà inoltre annotare sul registro previsto all'Appendice 2 dell'Allegato VI, alla parte V, del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm. e ii., riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione degli Organi competenti al controllo.



Il Responsabile dell'U.O. S.2.5
(Dott.ssa Franca Magliocco)

X SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICHE

PROT. N. 1275/RI.BO.

SIRACUSA, 13/07/2015

PARERE AI FINI DELL'ISCRIZIONE IN PROCEDURA SEMPLIFICATA DELLA DITTA GRANULATI BASALTICI S.R.L. DI CATANIA AI SENSI DELL'ART. 216, COMMA 3, DEL D. LGS. 152/06

In riferimento all'istanza relativa alla richiesta di rinnovo per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai fini della comunicazione ai sensi dell'art. 216, comma 3, del D.Lgs. 152/06, trasmessa via PEC dal Servizio "Tutela Ambientale - Sezione V.E.C.A.", in data 26 maggio 2015 con Prot. N. 18115, avanzata dalla ditta Granulati Basaltici S.r.l. di Catania, ed esaminata la documentazione allegata alla stessa, questo ufficio esprime parere favorevole e ritiene quanto segue:

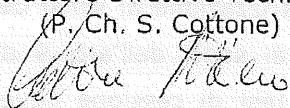
- 1- di prendere atto della richiesta di rinnovo nel Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 216, comma 3, di cui ai punti R13 e R5, dell'allegato C, del D. Lgs. 152/06;
 - 2- di mantenere alla ditta Granulati Basaltici S.r.l., con sede legale nel comune di Catania in Corso Italia n. 213, e sede dell'impianto in C.da Carmito s.n. nel comune di Lentini (SR) il n. 5 del Registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
 - 3- la ditta, tuttavia, è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:
 - a) come previsto dall'allegato 1, sub-allegato 1, e allegato 4, sub-allegato 1, del D.M. 186/06, la ditta dovrà svolgere l'attività di recupero dei rifiuti per le tipologie ed i quantitativi indicati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante del seguente provvedimento;
 - b) per quanto attiene alle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le relative destinazioni finali, la ditta dovrà espressamente attenersi a quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. 186/06, così come riportato nel prospetto allegato;
 - c) i rifiuti in entrata all'impianto devono avere provenienza e caratteristiche conformi a quanto previsto dal D.M. 05/02/98, come modificato dal D.M. 186/06, e sugli stessi devono essere eseguite ove previste, le analisi di caratterizzazione ai sensi dell'art. 8 del citato D.M. 05/02/98, nonché il test di cessione, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 186/06. Inoltre, il test di cessione deve essere effettuato secondo le modalità stabilite dall'allegato 1 del D.M. 186/06 per le tipologie e le attività di recupero richieste e comunque su tutto il materiale recuperato.
- La Materia Prima Seconda (end of waste) ottenuta, deve avere caratteristiche conformi, ove previsto, all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2015, n. UL/2005/5205;

- d) le attività di gestione e manutenzione che interessano l'impianto, devono svolgersi in conformità alle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;
- e) i rifiuti in ingresso, dopo la fase di recupero R13, qualora non potessero essere recuperati con le operazioni previste dallo stesso impianto, devono essere conferiti presso impianti autorizzati anche per le operazioni di recupero successive alla messa in riserva;
- f) per i rifiuti di cui all'Allegato 1, suballegato 1, del D.M. 05/04/2006 n. 186, il passaggio tra i siti adibiti all'operazione di recupero R13 "Messa in Riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica del rifiuto;
- g) la ditta è tenuta agli obblighi di cui all'art. 190, comma 1, ed art. 189, comma 3, del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii.
- h) per gli anni successivi a quello in corso, il versamento del diritto di iscrizione annuale, di cui al D.M. 350/98, dovrà essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno;
- i) i rifiuti che, pur sottoposti alle operazioni di recupero, non dovessero avere le caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, rientrano ancora pienamente nel campo di applicazione della disciplina di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/06;
- j) la ditta è onerata a presentare un report, con cadenza annuale entro il mese di aprile di ciascun anno, riportando tutte le informazioni relative alla gestione dell'attività di recupero, con particolare riferimento alla provenienza dei rifiuti gestiti dall'impianto e alla destinazione dei materiali derivanti dalle operazioni di recupero.
- k) relativamente alla gestione delle acque meteoriche incidenti sulle aree dell'impianto di recupero ed eventuali acque derivanti dal lavaggio degli automezzi, si rimanda al parere di competenza degli Uffici preposti ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 per gli eventuali scarichi e del D.M. 185/2003 per il loro riutilizzo.

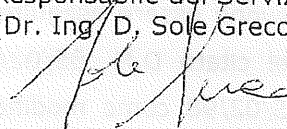
Sono fatte salve le ulteriori ed eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti o Organi.

Siracusa, 13 luglio 2015.

Istruttore Direttivo Tecnico
(P. Ch. S. Cottone)



Il Responsabile del Servizio
(Dr. Ing. D. Sole Greco)



TIPOLOGIA	CODICE RIFIUTO	ATTIVITA' DI RECUPERO		Q.TA'	Q.TA'
PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	CODICE C.E.R.	PARAGRAFO D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. 05/04/06 n. 186	SIGLA R(N)	SIGLA R(N)	TONN/A TONN/A
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	2.1.3 c)		R 13	2.500
2.1 imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	2.1.3 c)	R 5		2.500
4.1 scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al Zn, scorie della produzione del fosforo; scoria Cubliot	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	4.1.3		R 13	3.000
4.1 scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al Zn, scorie della produzione del fosforo; scoria Cubliot	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	4.1.3 h)	R 5		500
4.2 scorie di fusione da recupero di metalli preziosi	[100701]	4.2.3	R 5		1.000
4.4 scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	[100201] [100202] [100903]	4.4.3		R 13	3.000
4.4 scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	[100201] [100202] [100903]	4.4.3 e)	R 5		10.000
5.17 loppa d'altoforno non rispondente agli standard delle norme Uni Env 197/1	[100202]	5.17.3 e)	R 5		1.000
5.18 residui di minerali di ferro	[100299]	5.18.3		R 13	1.000
5.18 residui di minerali di ferro	[100299]	5.18.3 d)	R 5		1.000

7.1 rif. costit. da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. arm. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestr. arm. prov. da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	7.1.3 a)	R 15	60.000	
7.1 rif. costit. da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. arm. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestr. arm. prov. da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, privi di amianto	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]	7.1.3 c)	R 5		60.000
7.2 rifiuti di rocce da cava autorizzate	[010399] [010408] [010410] [010413]	7.2.3		R 13	5.000
7.2 rifiuti di rocce da cava autorizzate	[010399] [010408] [010410] [010413]	7.2.3 f)	R 5		500
7.4 sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 a)		R 13	1.000
7.4 sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	[101203] [101206] [101208]	7.4.3 d)	R 5		2.000
7.5 sabbie esauste	[101099] [101299]	7.5.3		R 13	500
7.5 sabbie esauste	[101099] [101299]	7.5.3 c)	R 5		2.000
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3		R 13	6.000
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3 b)	R 5		38.000
7.8 rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari da forni per processi ad alta temperatura	[060316] [070199] [161102] [161104] [161106]	7.8.3 c)	R 5		400
7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	7.10.3		R 13	600
7.10 sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	[120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [120121]	7.10.3 e)	R 5		500
7.11 pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3		R 13	11.000
7.11 pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3 d)	R 5		5.000
7.16 calci di defecazione	[020402] [020499] [020799]	7.16.3		R 13	1.000
7.16 calci di defecazione	[020402] [020499] [020799]	7.16.3 d)	R 5		1.000
7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	7.17.3		R 13	200

7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	[010102] [010308] [010408] [010410] [020402] [020499] [020701] [020799] [100299]	7.17.3 e)	R 5		5.000
7.18 scarti di vagliatura latte di calce	[060314] [070199] [101304]	7.18.3		R 13	1.000
7.18 scarti di vagliatura latte di calce	[060314] [070199] [101304]	7.18.3 d)	R 5		500
7.24 scorie vetrose da gassificazione di carbone	[050699] [061399] [100199]	7.24.3 e)	R 5		100
7.25 terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	[100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104]	7.25.3		R 13	700
7.25 terre e sabbie esauste di fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi	[100299] [100906] [100908] [100910] [100912] [161102] [161104]	7.25.3 i)	R 5		1.500
7.27 materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia	[100208] [100299]	7.27.3 f)	R 5		1.000
7.31 terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e della battitura della lana sudcia	[020199] [020401]	7.31.3		R 13	2.000
7.31 terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e della battitura della lana sudcia	[020199] [020401]	7.31.3 c)	R 5		2.000
7.31-bis terre e rocce di scavo	[170504]	7.31-bis.3		R 13	10.200
7.31-bis terre e rocce di scavo	[170504]	7.31-bis.3 c)	R 5		53.000
12.2 fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3		R 13	1.000
12.2 fanghi di dragaggio	[170506]	12.2.3 a)	R 5		500
12.3 fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e aedesis	[010410] [010413]	12.3.3		R 13	1.000
12.3 fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e aedesis	[010410] [010413]	12.3.3 e)	R 5		1.000
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3		R 13	1.000
12.4 fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	[010410] [010413]	12.4.3 e)	R 5		1.000
12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	[100212] [120115]	12.11.3		R 13	200

12.11 fanghi da processi di pulizia manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica	[100212] [120115]	12.11.3 e)	R 5			1.000
12.15 fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	[030199]	12.15.3		R 13	100	
12.15 fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	[030199]	12.15.3 a)	R 5			1.000
13.2 ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cantiere	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	13.2.3		R 13	1.000	
13.2 ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cantiere	[100101] [100103] [100115] [100117] [190112] [190114]	13.2.3 d)	R 5			1.000
13.6 gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	13.6.3		R 13	5.400	
13.6 gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi	[060699] [061101] [061199] [100105] [100107] [101210]	13.6.3 c)	R 5			5.400
			Totale R 5	Totale R 13		
			199.400	118.500		
			Totale Attività		317.900	

IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. G. Di Gangi)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Il presente atto è pubblicato all'Albo Provinciale On-Line dal <u>18 AGO. 2015</u> al <u>1 SET. 2015</u> col n. <u>1510</u> del Reg. pubblicazioni. L'addetto alla pubblicazione _____ Il Segretario Generale _____	
--	--

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE N. 1510

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione dell'addetto all'Albo

CERTIFICA

Che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-Line dal 18 AGO. 2015
al 1 SET. 2015 e che non sono pervenuti reclami.

Siracusa, li 3 SET. 2015

Addetto alla pubblicazione

Il Segretario Generale _____

